

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Domenica 20 giugno 2010**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

## MOVIMENTI POLITICI

Patti federativi, accordi,  
intese, intrecci. Cosa  
e come sarà il Partito della  
Nazione che sta iniziando  
a muovere i primi passi?

# Alla ricerca del partito che non c'è

Antoci: «Avrà ideali e valori». Ragusa: «Aprirà a giovani e società civile». Minardo: «Serve il partito del Sud»

### NICHELE BARBAGALLO

Il presidente della Provincia Franco Antoci, uno degli esponenti di spicco dell'Udc, guarda con grande interesse al nuovo costituendo partito. "Il Partito della Nazione è un progetto molto ampio e importante che porterà a ottobre-novembre a fare una campagna di adesioni su tutto il territorio. A quel punto ognuno contribuirà con il proprio movimento e poi tutti questi aderenti eleggeranno i nuovi organi del partito e si andranno a fare i segretari. È un processo che è stato lanciato e che deve essere fondato sulle adesioni. Le possibili convergenze a livello consiliare sono una cosa, così come i patti federativi, ma il Partito della Nazione non si può esaurire in un discorso di questa natura perché invece dovrà coinvolgere tutti gli schieramenti politici e i movimenti che vogliono rompere questo bipolarismo fittizio e far nascere il nuovo soggetto politico". Insomma si a un partito che guarda agli interessi generali sulla base di precisi valori, no a un partito che raccolga gli scontenti. "Dovrà essere - conclude Antoci - un partito che si fonda su ideali e identità culturali, su valori ben precisi, da mettere insieme. Sarebbe riduttivo pensare ad un partito che nasce come aggregazione di più liste o movimenti. Non potrà essere un alleanza, non una confluenza. Chi entra nel partito dovrà, Udc compreso, sciogliersi per fare un nuovo soggetto, una nuova realtà politica". "L'Udc si avvia verso il nuovo parti-

to - sostiene l'on. Orazio Ragusa che dovrà aprirsi alla società civile. Il Partito della Nazione si vedrà libero di poter partecipare alle tornate elettorali secondo le esigenze del territorio. Capisco che per qualcuno le scelte che farà il Partito della Nazione potranno pure mettere in difficoltà, ma noi siamo per un'Italia diversa da come è oggi e con una dirigenza che sia votata ai giovani. Non più un partito per i giovani, ma un partito di

giovani". Per Ragusa non c'è il rischio di essere il partito che raccolga gli scontenti. "Non pensiamo di essere un porto di mare. La forza del Partito della Nazione è che, a differenza dell'Mpa che ha aggregato anche i singoli fuoriusciti, noi cerchiamo di accogliere associazioni, liste civiche, movimenti. C'è un discorso aperto, a livello nazionale, con l'Api di Rutelli, ma l'idea di fondo è quella di rompere il bipolarismo anche alla luce

dei problemi che stanno attraversando altri partiti, penso ad esempio alle difficoltà tra Berlusconi e Fini". Nessun Partito della Nazione ma piuttosto un Partito del Sud per controbilanciare lo strapotere della Lega. E' quanto invece chiede l'on. Riccardo Minardo dell'Mpa che guarda a quanto sta facendo l'Udc per andare verso il Partito della Nazione, ma suggerisce una strada alternativa. "Se sta nascendo questo nuovo partito, che

ben venga - dice Minardo - ma io credo che si debba piuttosto puntare sul Partito del Sud dove l'Mpa avrà un ruolo fondamentale. Una nuova formazione che veda chi intende aggregarsi e federarsi per cercare di arginare la Lega e non credo che potrà farlo il Partito della Nazione. Ci vuole un'alternativa alla Lega e penso che il Partito del Sud possa essere l'unico a controbilanciarla nel Mezzogiorno d'Italia, contenendo quello strapotere di cui finora il partito di Bossi ha avuto modo di avere". Tuccio Di Stallo, segretario provinciale dell'Api, evidenzia: "Non trascorre giorno senza che si apprenda dalle cronache di stampa locali, una qualche notizia in ordine alla costituzione del Partito della Nazione, per lo più racchiusa all'interno di riunioni di singoli gruppi politici, che in modo del tutto autoreferenziale, si propongono quali promotori di processi politici, che

viceversa hanno radici nazionali, e anelano a un forte rinnovamento dell'asse politico e della classe politica nazionale e locale. Chiunque intenda intervenire sul tema della fondazione di un nuovo soggetto politico di Centro, dovrà avere presenti le motivazioni che hanno convinto partiti con rilevanza nazionale a mettere a disposizione la propria storia per costruire qualcosa che oggi non esiste nel panorama politico italiano".

**LO DICE L'API**

## **Partito della Nazione Serve cabina di regia**

●●● "Una cabina di regia provinciale tra tutti i partiti coinvolti a livello nazionale, che accompagni l'attuale fase costituente del Partito della Nazione". Tuccio Di Stallo, il coordinatore provinciale dell'Api, Alleanza per l'Italia, il movimento creato da Francesco Rutelli, invita tutte le forze politiche che hanno a cuore la costituzione del nuovo soggetto politico ad evitare fughe in avanti di gruppi o di singoli. Di Stallo si riferisce alle ultime conferenze stampa, quella ragusana dell'Udc ed Alleanza Popolare per Ragusa e quella palermitana dei Popolari per la Sicilia. "La nascita del Partito della Nazione non può essere racchiusa all'interno di riunioni di singoli gruppi politici, che in modo del tutto autoreferenziale, si propongono quali promotori di processi politici, che viceversa hanno radici nazionali, e anelano a un forte rinnovamento dell'asse politico e della classe politica nazionale e locale. Chiunque oggi intenda intervenire sul tema della fondazione di un nuovo soggetto politico di centro dovrà avere presenti le motivazioni che hanno convinto partiti con rilevanza nazionale a mettere a disposizione la propria storia per costrui-

re qualcosa che oggi non esiste nel panorama politico italiano. Procedere a ranghi sparsi - incalza Di Stallo - contribuisce solo a minare la credibilità del processo fondativo del nuovo soggetto politico". Per Di Stallo risulta peraltro incomprensibile come a livello nazionale il Partito della Nazione stia procedendo a nutrire il processo costituente attraverso una cabina di regia che agisce in sintonia d'intenti, mentre a livello locale gli stessi processi si stanno avviando attraverso iniziative di parte non concordate né raccordate. "Si corre così il rischio di avviare la solita nota spirale di inutilità tra partiti, sacrificando alle aspirazioni di singoli interi processi politici". Per il coordinatore dell'Api, la cabina di regia serve per coordinare da subito le iniziative di ogni singola città della provincia all'interno di processi armonici e condivisi di integrazione verso il nuovo Partito della Nazione, ed evitare che ad ogni iniziativa non concordata di singoli partiti, segua una smentita di altri. (GN)

# «Poltrone, spartizione iniqua»

Minardo e Arezzo attaccano Antoci: «Il nostro apporto per il quarto polo è stato determinante»

L'Mpa chiede posti in bella vista. Lo chiede per la Provincia e per il Consorzio Universitario. In quest'ultimo caso, dopo le dimissioni del sen. Giovanni Mauro, si procederà presto alla convocazione del cda per l'integrazione dell'uomo indicato dal sindaco Nello Dipasquale, che è Maurizio Tumino, e per poi procedere all'elezione del presidente. Mentre si è in questa fase l'Mpa chiede spazio. Lo fa attraverso una nota congiunta dell'on. Riccardo Minardo e del commissario provinciale Mimi Arezzo. Entrambi vanno all'attacco del presidente della Provincia, Franco Antoci: "Continua imperterrita in provincia di Ragusa la logica della spartizione di posti di potere senza per nulla guardare la realtà, che delinea un quadro politico ben chiaro e definito. In merito all'università - rilevano Minardo e Arezzo - l'apporto del Movimento per l'Autonomia e della Regione con in testa il presidente on. Lombardo è stato decisivo per l'istituzione del quarto polo universitario per cui la Regione si è impegnata con la destinazione delle risorse necessarie. Ed è proprio alla luce di ciò che non c'è nessun motivo per cui l'Mpa debba restare fuori

dal consiglio di amministrazione dopo che sono stati condivisi percorsi importanti a beneficio del nostro territorio. L'appello è rivolto a tutti i partiti ed in particolare a chi nomina il cda, ovvero il presidente della Provincia, Antoci ed il sindaco di Ragusa, Dipasquale. E' scandalosa la spartizione politica a cui continuiamo ad assistere. L'Mpa vuole continuare a contribuire a dare prospettive certe per lo sviluppo dell'università iblea considerato che il presidente della Regione è leader del partito e crediamo sia nell'interesse di tutti che il movi-

mento per l'autonomia non sia lasciato fuori dal cda". Poi dito puntato anche sulla Provincia: "Stessa logica va fatta per la Provincia regionale di Ragusa. Antoci come sempre fa orecchio da mercante, siamo a due anni dalle prossime elezioni e l'Mpa partito alleato, non ha un ruolo all'interno della giunta. Dobbiamo forse ricordare ancora una volta che all'elezione di Antoci ha contribuito l'Mpa? E' finito il tempo di giocare ed è perciò inderogabile l'avvio di un percorso per dare al movimento quello che gli spetta, come era stato promesso dopo le elezioni. E' bene che Antoci si assuma le sue responsabilità, non perda tempo in altre cose e definisca subito alcuni aspetti dell'attività politica e amministrativa alla provincia recuperando coesione e sinergia che risultano essere fondamentali per il buon governo del territorio e tenga conto che l'Mpa non può essere donatore a vita, politicamente parlando. Ci siamo stancati dei giochi e giochini". Non si fa attendere la replica di Antoci: "Sull'università chiedano al sindaco. Si è dimesso il rappresentante indicato dal Comune non dalla Provincia. Quanto al sostegno che l'Mpa ha dato alla Provincia, loro parlano di donazioni di sangue, ma che io ricordi, l'Mpa è sempre stato all'opposizione in Consiglio provinciale. Al contrario, invece, la Provincia ha indicato allo Iacp un esponente che fa capo all'Mpa. L'hanno dimenticato o hanno sbagliato trasfusioni?".

MICHELE BARBAGALLO

## FACOLTA' DI SCONTRO

L'Mpa sgomita e chiede posti in bella vista. Li chiede alla Provincia regionale e al Consorzio universitario, dopo le dimissioni del presidente Giovanni Mauro

### BOTTA E RISPOSTA

Dito puntato anche sulla Provincia: "Antoci come sempre fa orecchio da mercante, siamo a due anni dalle prossime elezioni e l'Mpa partito alleato, non ha un ruolo all'interno della giunta. Dobbiamo forse ricordare ancora una volta che all'elezione di Antoci ha contribuito l'Mpa? Non si fa attendere la replica di Antoci: "Sull'università chiedano al sindaco. Si è dimesso il rappresentante indicato dal Comune non dalla Provincia. Quanto al sostegno che l'Mpa ha dato alla Provincia, loro parlano di donazioni di sangue, ma che io ricordi, l'Mpa è sempre stato all'opposizione in Consiglio provinciale".

**OFFERTA FORMATIVA.** Sigla del rettore, del sindaco, del presidente della Provincia e del vicepresidente del Consorzio

## Università, domani a Catania si firma l'accordo per i corsi di laurea in città

**Punto per punto cosa è previsto nell'Intesa. L'intervento riguarda l'anno accademico 2010-2011: poi dovrebbe partire il Quarto Polo.**

**Gianni Nicita**

●●● Domani alle 12 a Catania il rettore dell'Università Antonino Recca, il sindaco di Ragusa Nello Dipasquale, il presidente della Provincia regionale iblea Franco Antoci e il vice presidente del Consorzio universitario di Ragusa, Gianni Battaglia, firmeranno in via definitiva l'accordo di transazione che consentirà il mantenimento dell'offerta formativa dell'Ateneo catanese nel capoluogo ragusano per l'anno accademico 2010-2011, in attesa dell'istituzione del Quarto polo universitario pubblico siciliano. Non ci sarà per il Consorzio Giovanni Mauro, che ha rimesso la delega nelle mani del sindaco venerdì mattina e che sarà sostituito nel Cda da Maurizio Tumino. La comunicazione è arrivata ieri al Consorzio. Ma per l'elezione del nuovo presidente ci sarà una seduta ad hoc del cda. L'accordo, approvato la scorsa settimana dagli organi di governo dell'Ateneo e dal consiglio di amministrazione del Consorzio, pre-

vede che - nelle more della costituzione del quarto polo universitario statale dall'a.a. 2011-2012 -, l'Università di Catania si impegna ad attivare a Ragusa nell'anno accademico 2010-2011: il primo anno (nuovo ciclo) del corso di laurea in "Mediazione linguistica e interculturale", il primo anno (nuovo ciclo) del corso di laurea magistrale in "Lingue e culture europee ed extraeuropee", gli anni secondo e terzo dei corsi di laurea triennale ad esaurimento in Scienze della mediazione linguistica e studi comparatistici e i secondi anni dei corsi di laurea specialistica ad esaurimento in Lingue e cultu-

re orientali e Lingue e culture extraeuropee; il primo anno del corso di laurea magistrale a ciclo unico della facoltà di Giurisprudenza, e gli anni dal secondo al quinto del corso di laurea magistrale a ciclo unico ad esaurimento della facoltà di Giurisprudenza; il primo anno (nuovo ciclo) del corso di laurea in Scienze e tecnologie agrarie, e gli anni secondo e terzo del corso di laurea triennale ad esaurimento in Scienze e tecnologie agrarie tropicali e subtropicali, il secondo anno del corso di laurea specialistico ad esaurimento in Scienze e tecnologie agrarie, tropicali e subtropicali. La convenzione prevede anche un piano di rientro articolato in quattro anni (dal 2010 al 2013) delle somme ancora dovute dal Consorzio ibleo (2,600 milioni di euro) in relazione a tutti i corsi di laurea tenuti sino all'anno accademico 2009-2010, e la copertura dei costi relativi a tutti i corsi di laurea attivati per il prossimo anno accademico. L'accordo di transazione stabilisce inoltre l'assegnazione ufficiale della sede della facoltà di Lingue a Ragusa, anche nel caso di mancata costituzione del quarto polo universitario (in tal caso come facoltà decentrata dell'Ateneo catanese) nell'anno accademico 2011/2012. (76N)

Il commissario Mimi Arezzo e il deputato Riccardo Minardo avvertono i partiti: non più disposti a star fuori

# L'Mpa ora fa la voce grossa

Vuole un posto nel cda del Consorzio universitario e nella giunta provinciale

**Antonio Ingallina**

Le dimissioni di Giovanni Mauro dalla presidenza del Consorzio universitario e la sua sostituzione nel Cda con l'ingegnere Maurizio Tumino hanno riaperto lo scontro politico. Perché, stringi stringi, tutto poi si risolve a questo, alla politica ed ai suoi interessi. L'avvicendamento è tutto interno al Pdl-Sicilia, anche se avviene sotto le insegne del comune di Ragusa, il cui sindaco, Nello Dipasquale, si è autosospeso dal Pdl e non intende rientrare fin quando non sarà chiarita la posizione tra le due anime del partito.

Che si tratti di materia politica lo conferma il braccio di ferro che si è subito instaurato per la successione a Mauro alla guida del Consorzio. L'Udc si è affrettata a ricardare agli alleati che quella carica appartiene allo scudocrociato: l'aveva con Peppe Drago e l'ha ceduta temporaneamente solo per una questione di emergenza. Adesso, quella carica deve ritornare in capo all'Udc. Politica, quindi. Solo politica. O, se vogliamo chiamarla con il nome che meglio la dipinge, è spartizione allo stato puro.

Un fatto che spinge l'Mpa a gridare allo scandalo. Già nei mesi scorsi il commissario provinciale Mimi Arezzo e il deputato regionale autonomista Riccardo Minardo avevano alzato la voce, chiedendo l'azzeramento del Cda perché, hanno sostenuto, non

aveva raggiunto gli obiettivi per cui era stato nominato. Tradotto, però, suona in un altro modo: per consentire all'Mpa di partecipare alla spartizione della torta. Adesso, che gli obiettivi sono stati centrati (per il quarto polo manca solo il decreto del ministro Gelmini), il movimento autonomista non parla più di sostituzione tout-court, ma si mostra scandalizzato perché, affermano Minardo ed Arezzo, «continua imperterrita la logica della spartizione di posti di potere, senza per nulla guardare la realtà, che delinea un quadro politico ben definito».

Cosa significa? Ricorriamo ad una nuova traduzione: a Palermo comanda l'Mpa e il quarto polo nascerà perché Lombardo si è impegnato in prima persona. Ed allora anche l'Mpa deve sedere al tavolo del potere. Questo concerto, Arezzo e Minardo lo spartellano papale papale, senza alcun tipo di rossore: «L'apporto del Movimento per l'autonomia e della Regione, con in testa il presidente on. Lombardo è stato decisivo per l'istituzione del quarto polo per il quale la Regione si è impegnata con la destinazione delle risorse necessarie. Ed è proprio alla luce di ciò che non c'è nessun motivo

per cui l'Mpa debba restare fuori dal consiglio d'amministrazione, dopo che sono stati condivisi percorsi importanti a beneficio del nostro territorio».

Più chiari di così non si potrebbe essere. Da qui l'appello «a tutti i partiti e, in particolare a chi nomina il Cda, ovvero il presidente della Provincia Antoci ed il sindaco di Ragusa Dipasquale». Si tenga conto dell'Mpa, perché, annotano i due esponenti autonomisti, «l'Mpa vuole continuare a contribuire a dare prospettive certe per lo sviluppo dell'università iblea, considerato che il presidente della Regione è leader del partito. Crediamo che sia nell'interesse di tutti che il Movimento per l'autonomia non sia lasciato fuori dal Cda». Una presa di posizione che è tutto un programma, perché così com'è stata pronunciata lascia netta la sensazione che celi, sotto sotto, una minaccia. Ma è solo una sensazione.

Alzando la voce, Minardo ed Arezzo parlano, quindi, di «scandalosa spartizione politica» e ricordano che anche alla Provincia il movimento non ha un ruolo in giunta. «Antoci - accusano - come sempre fa orecchio da mercante e siamo a due anni dalle prossime elezioni. Dobbiamo forse ricordare che all'elezione di Antoci ha contribuito l'Mpa?».

Commissario provinciale e deputato autonomisti quindi alzano la voce e avvertono: «E' finito il tempo di giocare. E' inderogabile

l'avvio di un percorso per dare al Movimento quello che gli spetta, com'era stato promesso dopo le elezioni. E' bene che Antoci si assuma le sue responsabilità, non perda tempo in altre cose e definisca subito alcuni aspetti dell'attività politica, recuperando coesione e sinergia e tenga conto che l'Mpa non può essere donatore a vita, politicamente parlando. Ci siamo stancati dei giochi e giochi che sicuramente non fanno bene alle scelte future».

«L'attività politica, recuperando coesione e sinergia e tenga conto che l'Mpa non può essere donatore a vita, politicamente parlando. Ci siamo stancati dei giochi e giochi che sicuramente non fanno bene alle scelte future».



**Il presidente della Provincia Franco Antoci avvisato dall'Mpa: «Smetta coi giochini»**

## **NESSUN RAPPRESENTANTE NEL CDA**

---

# L'Mpa: «Siamo decisivi ma ci tengono fuori da tutto»

●●● L'Mpa vuole entrare nel Cda dell'Università e dopo le dimissioni di Giovanni Mauro e la nomina di Maurizio Tumino, entrambi espressione del Pdl-Sicilia, il commissario Mimi Arezzo ed il deputato Riccardo Minardo, denunciano che "continua imperterrita in provincia la logica della spartizione di posti di potere. Sull'Università l'apporto dell'Mpa con in testa il Presidente Lombardo è stato decisivo e sarà decisivo per l'istituzione del quarto polo. Non c'è nessun motivo per cui l'Mpa debba restare fuori dal cda". Arezzo e Minardo lanciano un appello a chi nomina il cda, ovvero il Presidente della Provincia, Antoci ed il sindaco di Ragusa, Dipasquale. "E' scandalosa la spartizione politica a cui continuiamo ad assistere. Stessa logica - continuano Minardo e Arezzo - per la Provincia regionale. Antoci come sempre fa orecchio da mercan-

te, siamo a due anni dalle prossime elezioni e l'Mpa, partito alleato, non ha un ruolo all'interno della giunta. Dobbiamo forse ricordare ancora una volta che all'elezione di Antoci ha contribuito l'Mpa?" Per Arezzo e Minardo è finito il tempo di giocare ed è perciò inderogabile l'avvio di un percorso per dare all'Mpa quello che gli spetta, come era stato promesso dopo le elezioni, considerato la realtà importante che è diventato il movimento per l'autonomia sia a livello locale che regionale. E' bene che Antoci si assuma le sue responsabilità, non perda tempo in altre cose e definisca subito alcuni aspetti dell'attività politica e amministrativa alla provincia recuperando coesione e sinergia che risultano essere fondamentali per il buon governo del territorio e tenga conto che l'Mpa non può essere donatore a vita, politicamente parlando". (L'GN)



**LA DENUNCIA.** Sul territorio 180mila tonnellate inquinanti

# «Amianto, provincia ad alto il rischio»

## IL DETTAGLIO

r.s.) La Provincia, in risposta alle numerose interrogazioni proposte dal consigliere di Italia dei Valori Giovanni Iacono sulla problematica relativa alla gestione dell'amianto sul territorio ibleo, si è sempre dichiarata "non competente". L'ente di viale del Fante ha invece competenze derivanti dal decreto legislativo 152 del 2006", spiega Iacono, "è inoltre socio dell'Ato ambiente che dovrebbe occuparsi dello smaltimento e sulle cui politiche disastrose non sono responsabili solo i "nominati", ma soprattutto chi li ha nominati". Dal 2008 l'esponente di Italia dei Valori pone la questione periodicamente all'attenzione della Provincia, con interrogazioni circostanziate, alle quali sinora non è stata data alcuna attuazione. Il tema amianto è stato affrontato, sempre su richiesta del consigliere Iacono, nella seduta del 17 giugno della IV Commissione consiliare provinciale. In questa occasione il presidente Antoci ha assunto l'impegno a porre prioritariamente la questione ai nuovi vertici dell'Ato e a relazionare in tempi rapidi.

Vi sono 180 mila tonnellate di amianto, soprattutto coperture di eremit (cemento amianto), da smaltire in provincia di Ragusa. Alcune istituzioni però restano ancora sorde agli appelli dell'Associazione esposti amianto iblea e della Cub, che ieri mattina hanno organizzato un dibattito al Centro servizi culturali. Assente, ad esempio la Provincia. "L'Ap è competente in materia", ha spiegato Pippo Guerrieri, traendo le conclusioni del dibattito, "per questo oggi si è deciso di chiedere un incontro urgente all'assessore provinciale al Territorio e ambiente per affrontare in maniera unitaria il problema, convocando un tavolo di lavoro". Intanto bisognerebbe individuare il sito della discarica di amianto. I rappresentanti di Medicostruzioni presenti ieri al dibattito, hanno mostrato apertura sulla possibilità di individuare una nuova allocazione della discarica. Presenti le associazioni ambientaliste e dei cittadini di Puntarazzi, che hanno contestato a suo tempo la scelta della loro contrada per la realizzazione della discarica di amianto. Da un decennio l'Aea iblea chiede agli enti locali. Comuni e Provincia, l'esito dei censimenti sulla presenza di amianto. I censimenti sono obbligatori ma sinora la legge non è stata attuata. L'indifferenza su un tema così grave si ripercuote sulla salute dei cittadini. La dottoressa Carmela Nicita del Registro Mesoteliomi di Ragusa, che opera per tutta la Regione, ha sottolineato come negli anni 2013 - 2014 la comunità scientifica prevede il picco dell'aumento dei tumori da amianto (mesotelioma e asbesto). Attualmente in provincia di Ragusa si verificano 1,5 casi l'anno di tumore da amianto, tasso che comunque è uno dei più bassi della Sicilia, insieme alla provincia di Enna. "Purtroppo il mesotelioma è un tumore con altissima mortalità quasi al 99 per cento", spiega la Nicita. Un altro dato preoccupante che riguarda la battaglia condotta dall'Aea in questi ultimi anni per il riconoscimento degli indennizzi ai lavoratori che hanno contratto questo tipo di tumori nei luoghi di lavoro, è una delle conseguenze negative imposte dai tagli della Finanziaria. "La nuova finanziaria ha cancellato l'Ispeal, di cui fa parte il Registro mesotelioma a livello nazionale", ha detto la Nicita, "che è stato accorpato all'Inail". Le cause che nell'ultimo decennio sono state perorate dai lavoratori con il supporto dell'Aea e della Cub adesso si inquadreranno in un contesto paradossale: sino a ieri l'Inail, l'ente che deve accordare gli indennizzi è stata la controparte, ora deve svolgere anche la funzione di controllo che era propria del Registro Mesotelioma".

«Abbiamo chiesto all'Ap di convocare un tavolo di lavoro»

ROSSELLA SCHEMBRI

## Antoci ha promesso l'interessamento alla commissione consiliare **Smaltimento dell'amianto** **la Provincia solleciterà l'Ato**

**Giorgio Antonelli**

Regione e Comuni glissano sul drammatico problema dello smaltimento dell'amianto, di cui adesso, però, si farà carico la Provincia. È questa, quantomeno, la promessa del presidente dell'ente di viale del Fanale, Franco Antoci, che ascoltato in audizione dalla commissione Pubblica Istruzione (ma qual è la competenza?, n.d.r.), ha assicurato, su espressa richiesta del consigliere dell'Idv, Giovanni Iacono, supportata all'unanimità dai componenti l'organismo, che formalizzerà la problematica, con carattere prioritario, ai nuovi vertici dell'Ato Ambiente. Il presidente Antoci, altresì, relazionerà sull'esito dell'istanza alla commissione.

La questione dello smaltimento dell'amianto è da anni sul tappeto. A farne un cavallo di battaglia è stato proprio l'esponente del partito di Antonio Di Pietro, che ha presentato interrogazioni sia nel 2008 che lo scorso anno. Mozioni senza riscontro, visto che la Provincia si è sempre dichiarata non competente: «L'assessore al Territorio e Ambiente – spiega Iacono – si era solo impegnato ad organizzare una conferenza di servizio e ad invitare i sindaci i quali, insieme alla Regione, hanno sempre "preferito" ignorare il gravissimo problema per la carenza di risorse finanziarie. Ricordo che l'amianto trattato è innocuo, ma che l'esposizione alla fibre d'amianto provoca un terribile

tumore, il mesotelioma. A mio avviso, la Provincia, stante la normativa vigente in tema ambientale e di rifiuti, ha specifica competenza in materia. Inoltre, è socia dell'Ato ambiente che dovrebbe, per l'appunto, occuparsi dello smaltimento».

Come è noto, la questione amianto in provincia sta molto a cuore alla comunità, causa anche le ingentissime quantità di amianto presenti sul territorio (secondo lo stesso Iacono, ammontano a 200 mila tonnellate). Nel capoluogo, altresì, è esplosa da tempo la questione di una discarica ad hoc, che una ditta privata vorrebbe realizzare in contrada Buttino, una zona limitrofa ad aree densamente abitate, quasi residenziali, dove già esiste una discarica, ma per il conferimento degli inerti. Una problematica ancora aperta e sui cui gravano

denunce di privati e di un comitato di salvaguardia, guidato dal capogruppo dei Ds al Comune, Giuseppe Calabrese, ma anche una serie di ricorsi giudiziari da parte dell'impresa che vorrebbe aprire il sito di smaltimento. Un braccio di ferro che non ha portato a nulla di concreto, mentre spaventose quantità, soprattutto di recipienti idrici e di coperture in cemento-amianto, vengono abbandonati indiscriminatamente nelle campagne e nelle discariche abusive.

La problematica, insomma, rimane aperta e, soprattutto, assai seria, proprio per le gravi conseguenze che può avere per la pubblica incolumità. Ciò nondimeno, quasi tutti i bilanci dei comuni, non contemplano fondi riservati allo smaltimento dell'amianto o, comunque, appostano somme irrisorie, del tutto incongrue rispetto alle reali necessità. Ora si registra la nuova iniziativa del consigliere Iacono che ha coinvolto la commissione consiliare di cui è componente alla Provincia e il presidente Antoci, malgrado anche l'ultimo strumento finanziario dell'ente non preveda interventi, visto che gli emendamenti presentati da Iacono, come negli anni passati, sono stati bocciati.

L'assunzione dell'impegno da parte del presidente Antoci, però, fa ben sperare perché sulla problematica sindaci e vertici di Ato Ambiente ripongano finalmente la dovuta attenzione e sciolgano i relativi, intricati nodi.

## SISTEMA IDRICO

# Società in house l'assemblea vara lo statuto

Gestione del servizio idrico integrato della provincia di Ragusa, l'assemblea dei sindaci e del presidente della Provincia ha deliberato approvando, all'unanimità dei presenti, lo schema dell'atto costitutivo e dello statuto della costituenda società in house. Statuto che è il più vicino possibile a quello di un'azienda speciale a totale capitale pubblico. Presenti all'incontro, presieduto dall'assessore al Territorio, Ambiente e Protezione civile, Salvo Mallia, i rappresentanti dei Comuni di Acate, Chiamonte, Giarratana, Modica, Ragusa, Scicli e Vittoria. Lo schema, approvato dall'assemblea, adesso sarà inviato a tutti i Consigli comunali per l'approvazione definitiva che dia vita, in maniera condivisa, ad una società di gestione a totale capitale pubblico. Approvazione necessaria per l'invio della richiesta di parere, ai sensi dell'articolo 23 bis della legge 133 del 2008, all'autorità garante della concorrenza del mercato che sarà tenuta ad esprimere un parere non vincolante sulla fattibilità della società in house. "Ovviamente - evi-

**Lo schema, approvato dall'assemblea, sarà inviato a tutti i Consigli comunali per l'approvazione definitiva che dia vita in maniera condivisa a una gestione a totale capitale pubblico**

dienza Mallia - se nel frattempo si dovesse verificare una soluzione più vantaggiosa che permetta la gestione pubblica del sistema idrico, potremo tornare, serenamente, sulle nostre attuali scelte". L'incontro ha visto, altresì, l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2010 e la relazione sullo stato dell'aggiornamento del piano d'ambito di cui è già pronta la prima bozza che, in tempi rapidi, dovrebbe essere sottoposta al vaglio di tutti i Comuni. Il suddetto Piano prevede un'ipotesi di tariffa pari a 1,16 euro al metro cubo annuo, con una previsione di investimenti nell'arco temporale di trent'anni pari a 310.180.000 euro che, dalla rilevazione dello stato attuale degli impianti, si rendono necessari per rendere efficienti le reti e per la relativa manutenzione delle stesse. "Esprimo la mia soddisfazione - afferma l'assessore Mallia - per i ri-

sultati raggiunti. Con questo atto continuo a portare avanti i mandati affidatimi, all'inizio del mio insediamento, dall'assemblea dei sindaci, a cui esprimo il mio più vivo ringraziamento per la sinergia mostrata. Ma soprattutto esprimo la mia più grande soddisfazione per essere riusciti a porre le basi per una futura gestione del sistema idrico che sia espressione della volontà del nostro territorio". È fondamentale che tutti i passi in avanti sin qui compiuti possano essere valutati con la dovuta accortezza per far sì che la gestione del servizio idrico venga attuata nella maniera più condivisa possibile. Sono scelte fondamentali quelle che si andranno a fare. Scelte che la dicono lunga su come è necessario trovare le giuste sinergie per far sì che la situazione complessiva possa essere gestita nel modo migliore. Soltanto così l'Ata idrico potrà dare il via alla propria attività con il piede giusto.

G. L.

## «Spiagge sicure 2010» l'Ap controlla il litorale

Anche quest'anno la fascia balneare della provincia di Ragusa sarà sotto la lente di ingrandimento del progetto "Spiagge sicure 2010", avviato dalla Provincia regionale di Ragusa con il forte interessamento del presidente della commissione Territorio ed Ambiente dell'ente, Marco Nani.

Dopo l'incontro dei giorni scorsi a palazzo di viale del Fante e dopo una fase di concertazione con l'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, il presidente della Commissione, Marco Nani, ha ottenuto tutte le rassicurazioni per cominciare attivamente il programma che sarà avviato nei primi giorni del mese di luglio. Il progetto prevede l'impiego di ben 14 operatori che a bordo di 3 gommoni di proprietà della Provincia regionale di Ragusa, settore Protezione civile, monitoreranno tutto il litorale ibleo.

Le basi operative, con postazioni mobili, sono state individuate nelle strutture portuali di Pozzallo, Marina di Ragusa e Scoglitti. Da qui, i 14 operatori, dalle 9,30 e fino alle 19,30, saranno impegnati nelle varie attività di controllo sottocosta che permetteranno una propositiva attività di controllo e prevenzione del territorio, oltre all'attività di sorveglianza ai bagnanti e ai diportisti. "Sono particolarmente soddisfatto che per il terzo anno consecutivo, il progetto Spiagge sicure 2010, possa garantire maggiore sicurezza lungo i circa 80 km di litorale ibleo".

Questo il primo commento del presidente Nani. "Quest'anno - aggiunge - anche le spiagge di Marina di Modica e Maganuco rientrano in questo progetto di sicurezza sulle spiagge".

G. L.

## Donnalucata Sostenuti dalla Provincia **Venticinque gela i progetti d'impresa sul porto turistico**

**Laucelo Emmolo  
SICLI**

Dopo qualche mese di silenzio, si torna a parlare del porto turistico a Donnalucata (nella foto) nel corso di un incontro al Comune, promosso dal capogruppo provinciale del Pdl Sicilia Silvio Galizia. Attorno al tavolo sedevano il vice presidente della Provincia Girolamo Carpentieri, il sindaco Giovanni Venticinque, la giunta, il presidente del consiglio comunale, Gino Rivilito; Osvaldo Mazzola, amministratore delegato dell'impresa «Cidonio»; Roberto Luperini, coordinatore per l'iniziativa; Gino Girlando, amministratore della «Givigi»; e Mauro Marini, direttore tecnico della società di progettazione «Modimar».

È stato Venticinque a chiarire la posizione dell'amministrazione, sostenendo che «sul porticciolo di Donnalucata c'è un finanziamento della Protezione civile per la messa in sicurezza, che risale a circa 20 anni fa e che, ad oggi, non si sa se e quando e, soprattutto, come possa essere utilizzato, visto che per tale opera non esiste alcuna progettualità». Il sindaco ha, quindi, ribadito che tale situazione non permette al Comune di esprimere parere favorevole, stante quello

che ha definito «il vincolo della Protezione civile».

Mentre i due progettisti e l'amministratore delegato dell'impresa «Cidonio» hanno rilevato come l'incontro aveva come scopo precipuo quello di valutare se da parte dell'amministrazione ci fosse o meno una manifestazione di forte interesse. «Oggi - ha spiegato Mazzola - la nostra esigenza è quella di sapere se l'amministrazione è interessata o no: nel primo caso, ci si attiverà per studiare le possibili strategie e soluzioni; nel secondo caso, possiamo ritenere chiusa la questione».

Il vice presidente della Provincia Carpentieri ha manifestato la sua soddisfazione nell'apprendere che ci sono imprenditori che vogliono investire sul territorio: «Reputo tali opportunità sicuramente da non perdere». Carpentieri ha invitato Venticinque «a valutare la possibilità di dare parere favorevole ad uno studio di fattibilità per un'opera che può solo portare benefici a tutto il territorio».

Sulla stessa lunghezza d'onda il capogruppo di Pdl Sicilia Galizia. «È una situazione strana. In genere sono le pubbliche amministrazioni che contattano le imprese per costruire porti nei loro territori». 4

**OPPORTUNITÀ.** Potrebbero arrivare 28 milioni

## Depuratori e fognature Possibili finanziamenti

●●● Opportunità di finanziamenti per la Provincia. Una somma pari a 27.950.000 euro è stata individuata dal Commissario delegato per l'emergenza bonifica e acqua in Sicilia per superare le criticità emerse dal monitoraggio degli impianti di depurazione e delle reti fognarie del territorio provinciale, secondo i dettami della vigente normativa europea. La disponibilità di queste somme arriva dopo l'aggiornamento dei dati, effettuato dai tecnici dell'Ato Idrico, unitamente all'Arpa di Ragusa, richiesto dal Ministero dell'Ambiente. Nel corso di un incontro svoltosi a Palermo e finalizzato ad individuare gli interventi di cui necessita il sistema depurativo e fognario della provincia, è emersa la possibilità di usufruire di detti finanziamenti, attraverso la presentazione di schede progettuali che, se approva-

te, permetterebbero l'arrivo dei finanziamenti nel nostro territorio. Gli interventi individuati dovranno essere sottoposti alla sottoscrizione di un accordo di programma quadro con il Ministero dell'Ambiente e del Ministero Tesoro, per tramite della struttura commissariale. "Nei prossimi giorni - spiega l'assessore Mallia - sarà mia cura informare ulteriormente i Comuni ibei e pregare gli amministratori dei suddetti Enti affinché spronino i propri uffici tecnici a collaborare fattivamente con la segreteria tecnico - operativa dell'Ato Idrico per la redazione delle singole schede progettuali, la cui presentazione è prevista per la metà di luglio e che risultano necessarie per la sottoscrizione dell'accordo di programma quadro, all'interno delle somme individuate per il QSN 2007-20103". (GN)

**PISTA CICLABILE.** Circoscrizione sud

## **Tratta Ciccio Pecora «Modificare il progetto»**

●●● Sollecito al Comune perché si approvi presto la variante che permetterà di modificare il progetto per la realizzazione della pista ciclabile nella vecchia tratta ferroviaria Ciccio Pecora, modificando così una parte del tragitto e riducendo gli espropri previsti. Il documento, redatto su proposta del consigliere Rinaldo Cappello, è stato inoltrato nei giorni scorsi dalla Circoscrizione Ovest. "La zona interessata - spiega Saro Ranio - lo presidente circoscrizionale - è quella sulla strada per Chiaromonte Gulfi. Del progetto si sta

occupando la Provincia con l'assessorato al Territorio e ambiente. Recentemente il consiglio ha avuto la possibilità di visionare il progetto ed interloquire a riguardo con l'assessore Mallia ed i tecnici competenti. Nella stessa sede ci è stato assicurato che grazie a questa variante la pista non attraverserà le parti antistanti le abitazioni. Attualmente gli elaborati del progetto sono a disposizione dei cittadini eventualmente interessati a prenderne visione anche nella sede della circoscrizione in via Colleoni. (r.l.c.)

**ENPA.** Trovati in un casolare abbandonato

## «Guardie zoofile» a Scicli Salvati sette cardellini

SCICLI

●●● Altra azione a difesa degli animali messa segno dal Nucleo Provinciale Guardie Zoofile dell'E.n.p.a. di Ragusa coordinato da Antonio Tringali. Durante un servizio congiunto con la Polizia Provinciale nel territorio di Scicli sono state trovate, all'interno di un casolare abbandonato, alcune gabbie con dentro 7 cardellini, una specie animale protetta e per la quale è vietata la cattura e la detenzione, ma che spesso rimane vittima di cacciatori di frodo.

Guardie Zoofile e Polizia provinciale hanno provveduto al sequestro degli animali e alla loro liberazione, mentre per uno di essi, trovato in cattive condizioni, si è reso necessario il ricovero presso il Centro Recupero Fauna Selvatica di Comiso. Continua, quindi, con successo l'attività di vigilanza e controllo delle Guardie Zoofile dell'Ente nazionale protezione animali di Ragusa mirata non solo al randagismo ma anche al rispetto delle leggi a tutela di tutti gli animali e dell'ambiente. (SM)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**RAGUSA.** Amministrative 2011, il Pri chiede alla maggioranza un pronunciamento ufficiale

## «Noi ricandidiamo Dipasquale»

RAGUSA. Nello Dipasquale, attuale sindaco di Ragusa, va ricandidato alle elezioni amministrative che il prossimo anno riguarderanno il capoluogo ibleo. Il Partito repubblicano italiano, così come aveva fatto alle precedenti elezioni, rilancia per primo la proposta di ricandidatura dell'attuale sindaco. È il segretario regionale del Pri, Gino Calvo, a lanciare la proposta chiedendo contestualmente l'avvio di una fase progettuale che possa portare a costruire un progetto politico forte, credibile e compatto sulla ricandidatura del sindaco Dipasquale.

«La proposta è quella di ricandidare a sindaco l'attuale primo cittadino Nello Dipasquale - dichiara Calvo - La sua ricandidatura è nei fatti scontata ma nessuno al momento l'ha materialmente proposta aspettando chissà quali tempi migliori, forse pensando a prospettive da costruire con un fastidioso *do ut des*. Il Partito repubblicano italiano, da sempre leale e fedele alleato del sindaco Dipasquale e della sua maggioranza, intende con questa proposta rompere gli

**La proposta.** Calvo: «Il sindaco ha lavorato bene e la scelta sta nelle cose, ma nessuno l'ha finora ufficializzata»

indugi e dare il via ad un vero e proprio confronto di natura politica che possa consentire, da qui alle prossime elezioni, di costruire un progetto equilibrato per proseguire nel segno della continuità l'azione di rilancio di Ragusa. Dipasquale ha lavorato bene, ha movimentato l'attività in città, ha sempre guardato agli interessi generali dei ragusani, ha mostrato poise anche su alcune scelte a prima vista impopolari ma che poi si sono rivelate vincenti. Il progetto che come maggioranza di governo abbiamo portato avanti assieme a lui ha aperto profondi e positivi cambiamenti su cui si deve necessariamente proseguire in un'azione di continuità amministrativa e programmatica. Qualcuno potrebbe dirci che così giochiamo d'anticipo. Rispondiamo che siamo at-

tenti alle vicende politiche e guardiamo in avanti con la speranza di poter costruire un serio progetto con il supporto e il contributo di tutte le forze politiche locali in modo da presentarci compatti dinanzi agli elettori, chiamati a valutare, serenamente, il lavoro finora compiuto e quello che si andrà a svolgere fino alle prossime elezioni, consapevoli di alcuni limiti, ma forti di molte realizzazioni». Un'uscita che, dicono al Pri, non vuole essere una fuga in avanti ma piuttosto l'incipit per una nuova e diversa fase di dibattito politico a livello comunale in modo da iniziare a giocare a carte scoperte, comprendendo il possibile schieramento di alleati attorno alla candidatura di Dipasquale.

M. B.

**INFRASTRUTTURE.** Il deputato del Pd: «Sulle nomine del consiglio di amministrazione non prevalgano interessi privati»

## Aeroporto di Comiso, Digiacomo avvisa: «Niente baratti per guidare la società»

**Il richiamo del deputato del Pd, Digiacomo: «Sebbene sia gestito da un soggetto privato, l'aeroporto è stato costruito con soldi pubblici».**

**Francesca Cabibbo**  
COMISO

●●● La nomina del nuovo consiglio di amministrazione di So.A.Co non può essere oggetto di baratto. Le nomine che saranno decise dall'assemblea dei soci (comune di Comiso e Intersac di Catania) dovranno essere rispettose del territorio. Ai vertici della società che dovrà avviare lo start-up dell'aeroporto di Comiso dovranno esserci persone competenti.

Ne è convinto il deputato regionale del Pd, Pippo Digiacomo, più che mai deciso a dire la sua anche in questa fase delicata che vedrà, nei prossimi mesi, le scelte decisive per lo scalo di Comiso. Nomi ed ipotesi si rincorrono in questi giorni. Il sindaco, Giuseppe Alfano, ha spiegato che "i partiti proporranno delle terne di nomi, ma che il criterio da cui non si potrà prescindere è che si tratti di persone competenti, perché la gestione dell'aeroporto è difficile e complessa" e le scelte che si faranno avranno una ricaduta importante per il territorio. In questi giorni si ricorrono voci e "si dice": ipotesi che si rincorrono e voci che vengono lanciate, talvolta con fondamento, altre sen-

za una motivazione precisa. Digiacomo, però, avverte: «Sebbene sia gestito da un soggetto privato, la SO.A.CO., l'aeroporto è stato costruito con soldi pubblici. La stessa società di gestione una prevalentissima presenza pubblica: circa il 70 per cento. Pertanto la sua "mission" deve essere rispettosa certo delle attese di redditività dell'impianto e dell'utilizzo corretto di un'opera costata oltre 50 milioni di euro».

Per l'ex sindaco "la nomi-



**«LE NOMINE  
SI FACCIANO DOPO  
L'ATTIVAZIONE  
DELLO SCALO»**

na dei componenti del nuovo CdA non può essere il risultato di scambi politici fatti in barba agli interessi della città e della provincia, non può essere terreno di colonizzazione". Suggestisce al sindaco di "dare continuità amministrativa alla vigilia dell'attivazione dello scalo, di riconfermare in blocco gli attuali consiglieri e di rimandare a dopo l'avvio delle attività aeroportuali l'eventuale nomina dei nuovi componenti". E se qualcosa non dovesse andare per il verso giusto, si dice pronto al ricorso alla Procura ed alla Corte dei Conti. (FC)

**APPALTO DA QUASI 10 MILIONI DI EURO. L'offerta prevede un ribasso del 43 per cento**

## Autoporto, assegnati i lavori La gara va al Consorzio Galileo

\*\*\* Il Consorzio stabile Galileo, guidato dall'impresa Ingallina Costruzioni di Vittoria, ha vinto l'appalto da 9.800.712 euro, bandito dall'ufficio regionale gestione appalti di Ragusa, per i lavori di realizzazione del progetto di 1° stralcio dell'autoporto di contrada Crivello. La struttura di Vittoria è uno dei sette autoporti insieme ai due interporti di Termini Imerese e Catania previsti dall'accordo di programma quadro Stato-Regione, che rientra nel piano attuativo del trasporto merci e della logistica che la Regione siciliana ha varato nel 2003. L'obiettivo è quello di favorire l'integrazione tra il trasporto su gomma con quello via ferrovia e via nave e di facilitare, dal punto di vista della distribuzione logistica, le merci in partenza e in arrivo in Sicilia. Alla gara per l'autoporto hanno partecipato ben 24 società, tra consorzi e ditte singo-

le, tra cui il Consorzio Cfc di Santa Venerina (che ha realizzato l'aeroporto di Comiso), i consorzi della Lega delle Cooperative Ciro Menotti di Ravenna e Cooperative Costruttori di Bologna, la Concoop di Forlì, la Tecnis di Tremestie-



**SODDISFATTA LA  
CNA PER IL LAVORO  
CHE ARRIVERÀ  
ALLE IMPRESE**

ri Etneo e la Singenco di Catania, il Consorzio Coir del costruttore vittoriese Giuseppe La Rosa. Su 24 ditte partecipanti ben cinque sono state escluse: la Generali Appalti Consorzio Stabile di Firenze, la Mdm Costruzioni Generali di Buc-

cino, provincia di Salerno, il Consorzio Coir di Vittoria, La Singenco di Catania e la Campione Industries di Agrigento. Il Consorzio stabile Galileo ha vinto la gara con un ribasso di 4.214.306,332 euro, cioè il 43,1181% in meno rispetto alla base d'asta. Dietro il Galileo, con un ribasso del 42,2293% è arrivata la Edilpali di Catania, poi la Di Maria Costruzioni di Santa Venerina (Catania) con 41,1224% e poi la Concoop di Forlì con il 39,9990%. L'opera costerà qualcosa come 5.586.406 euro. Il Consorzio stabile Galileo è un'associazione temporanea di imprese a cui fa capo la Ingallina Costruzioni, la Icogen, società sempre dello stesso gruppo e ad altre 11 società tra cui la Simes Tigullio di Chiavari. "Affideremo la progettazione esecutiva allo studio di ingegneria Giuseppe Feligioni di Vittoria e alla Tecno Engineering di Roma",

ha detto Giuseppe Ingallina, amministratore della società capofila dell'ati. "Siamo soddisfatti di questo risultato perché in parte è merito nostro - ha detto il segretario della Cna di Vittoria, Giorgio Stracquadano - per la costante attenzione che abbiamo avuto verso questa importante opera che riguarda il nostro territorio. Ci auguriamo che ci siano delle ricadute per le imprese del nostro territorio". (G.M.)

**TRIBUNALE.** Con i giudici anche il personale amministrativo e di cancelleria. Previsto il rigido rispetto dell'orario di servizio

# Magistrati, da domani inizia la protesta

## Disagi in aule e uffici

**Al centro della vertenza la contestazione al disegno di legge che prevede tagli nelle retribuzioni e la carenza degli organi in Procura e Cancelleria.**

**Salvo Martorana**

●●● Per una settimana, da domani, i giudici ed il personale amministrativo e di cancelleria degli Uffici Giudiziari di Ragusa e Modica svolgerà solo le mansioni previste dal contratto. Nel settore civile (comprensivo delle controversie davanti al giudice dal lavoro) le cause verranno chiamate dal Giudice e qualora sia assente il cancelliere, che secondo la previsione dell'articolo 130 del Codice

di procedura civile è deputato alla redazione del verbale d'udienza, la causa verrà rinviata e nel relativo verbale, redatto dal Giudice, verrà indicata l'attività di supplenza che si intende denunciare; nelle udienze collegiali le cause si svolgeranno con la presenza delle sole parti e dei difensori di ciascuna pratica trattata, ex articolo 84 disposizioni attuazioni del Codice; nel settore penale, il processo verrà chiamato dal Giudice e qualora debba essere espletata attività istruttoria che necessita dell'intervento dell'ufficiale giudiziario (chiamata dei testimoni) questa attività di supplenza non verrà garantita, il processo sarà rinviato e nel verbale verrà indicata l'attività di supplenza che si

intende denunciare; i processi dinanzi al GIP/GUP verranno chiamati secondo un rigido ordine di ruolo con esclusione del pubblico e con la stretta osservanza delle norme relative al rito camerale; deve essere disposta l'interruzione dell'udienza non appena il cancelliere abbia completato l'orario di lavoro giornaliero in assenza di autorizzazione allo straordinario; per quanto attiene l'Ufficio di Procura non saranno consentite attività per le quali è necessaria l'assistenza, o comunque la presenza, di personale amministrativo, qualora questo non sia disponibile. In particolare non potranno essere consultati i fascicoli procedurali in assenza di locali idonei e del personale amministrativo necessario per garantire il rispetto delle norme sul segreto istruttorio e sulla privacy. È questa l'azione di protesta decisa per dire no alla manovra finanziaria approvata dal Governo ed alla grave carenza nella copertura dei posti di magistrati (in particolare le Procure della Repubblica di Ragusa e Modica) e del personale amministrativo, a cui la legge attribuisce compiti e funzioni deli-

cate e indispensabili per l'efficacia del lavoro dei magistrati. La protesta è stata decisa dopo l'assemblea congiunta dei sottoscrittori del patto della Giustizia a cui hanno aderito per l'Associazione Nazionale Magistrati il presidente della Sottosezione di Ragusa e Modica, dottor Andrea Reale, per la Cgil funzione pubblica Giovanni Cassibba e per la FLP Gaetano Santoro. (5M)

## LA CRISI ECONOMICA

Dopo un tira e molla durato un anno, attenuato dalla possibilità di ricorrere alla cassa integrazione, il gruppo eugubino ha dovuto fare di necessità virtù

# Colacem, personale ridotto

Avviate le procedure di mobilità per 27 unità in forza nei due stabilimenti

### IL PUNTO

Le scelte avviate in queste ultime ore sono, quindi, da ritenersi inevitabili, scelte che la dicono lunga su come i problemi che investono il settore sono pesanti e su come gli stessi abbiano gioco forza influito nel contesto delle iniziative fin qui adottate. La Colacem ha ancora delle carte da giocare, ad ogni modo, ed è possibile che questa riduzione di personale possa inquadarsi nell'ottica di un contesto ancora più specifico per rilanciare le competenze e la competitività di una serie di stabilimenti che continua a rappresentare ciò che resta dell'industria nell'area iblea. Diventeranno decisivi i prossimi mesi.

La Colacem riduce il proprio personale. E lo fa con l'avvio di procedure di mobilità che riguardano 27 unità, in complessivo, tra i due stabilimenti di Ragusa e Modica-Pozzallo. Dopo un tira e molla durato per circa un anno, in qualche modo attenuato dalla possibilità di ricorrere alla Cassa integrazione, il gruppo eugubino ha dovuto fare di necessità virtù, concretizzando le suddette procedure anche per rendere meno pesante il proprio apparato legato al personale dipendente. Delle 27 unità che saranno avviate alla mobilità, con possibilità di riacordo alla pensione, 24 sono gli impiegati e tre gli operai. La comunicazione è stata data da Paolo Rogari della direzione nazionale Colacem nel corso di un incontro con i rappresentanti sindacali della Flic e con le Rsu. Per il sindacato, null'altro da fare se non prenderne atto, consapevole della necessità di rendere, per quanto possibile, più competitivi gli impianti presenti in provincia di Ragusa, oltre a doversi comunque risollevarsi rispetto ad una crisi che, così come sta succedendo un poco ovunque, non sembra aver lasciato scampo neppure alla Colacem e tutto questo nonostante si cominci a registrare qualche segnale di ripresa, a livello internazionale, anche per quanto riguarda il settore del cemento. Certo, su tali scelte, pesa come un macigno l'incapacità istituzionale di dare risposte alla Colacem che, sul territorio di Modica-Pozzallo, aveva programmato di realizzare un impianto di ultima generazione con investimenti di milioni di euro che sono andati in fumo perché gli enti territoriali competenti non hanno saputo rispondere in maniera sollecita alle richieste degli imprendi-

tori in questione. Ma questa è un'altra storia anche se, adesso, queste mancate risorse investite sul nostro territorio avrebbero fatto comodo, soprattutto in un momento di crisi generalizzata come quella attuale. La Colacem, da quando ha rilevato gli stabilimenti un tempo appartenuti all'Insicem, ha sempre cercato di garantire dei livelli di competitività tali da non mettere a rischio i livelli occupazionali. E in questo senso, in più di una occasione, le dichiarazioni della proprietà avevano cercato di mettere al riparo i sindacati da ogni tentativo di ridu-

zione delle unità di personale. Le scelte avviate in queste ultime ore sono, quindi, da ritenersi inevitabili, scelte che la dicono lunga su come i problemi che investono il settore sono pesanti e su come gli stessi abbiano gioco forza influito nel contesto delle iniziative fin qui adottate. La Colacem ha ancora delle carte da giocare, ad ogni modo, ed è possibile che questa riduzione di personale possa inquadarsi nell'ottica di un contesto ancora più specifico per rilanciare le competenze e la competitività di una serie di stabilimenti che continua a rap-

presentare ciò che resta dell'industria nell'area iblea. Diventeranno decisivi i prossimi mesi per comprendere se questa mossa sarà realmente servita a qualcosa e se si potrà eventualmente ipotizzare l'adozione di altre misure che stavolta, invece, contempleranno delle assunzioni. E' troppo presto, però, per parlarne. Bisognerà prendere atto dell'andamento dell'economia a livello globale e poi in ambito locale. Solo dopo di ciò potranno arrivare le risposte che i sindacati in primis si attendono.

GIORGIO LIUZZO

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Bersani: "Pagano i deboli e Berlusconi zero"

Offensiva antimanovra: tassare le rendite al 20%. "Lega mollacciona coi ricchi"

**GIOVANNA CASADIO**

ROMA — «Dov'è finito Tremonti-Robin Hood?». Chiede Pier Luigi Bersani dal palco. «S'è perso nella foresta...», gli gridano dalla platea del Palalottomatica dove il Pd ha chiamato a raccolta i militanti per la mobilitazione contro la manovra e contro la legge-bavaglio. «Dov'è finita l'abolizione dell'Irap? E la riscoperta del posto fisso? Dov'è finita la banca del Sud e il piano per il Mezzogiorno? Dov'è la mitica credit card? E i mirabolanti saggi parafilosofici su Dio, patria, famiglia... E i miracoli

più ricchi». Con un riferimento a Pomigliano, rincara: «Quanti turisti vogliamo far fare agli operai prima di toccare un petroliere?». Cinquanta minuti dura l'invettiva del segretario Pd («Noi siamo un partito di governo, provvisoriamente all'opposizione») mentre nel catino del Palalottomatica i manifestanti applaudono molto, sventolano bandiere, suonano le vuvuzelas, accolgono con una pioggia di fischi il governo sul blob. E apprezzano gli interventi sul palco dell'insegnante Mila Spicola, del sindaco Sergio Chiamparino, dell'attore Fabrizio Gifu-

sposizione di nessuno: se non gli piace vada a casa». È infatti nella richiesta del premier di sempre più potere che «il paese va al disastro». Le responsabilità degli «effetti collaterali del berlusconismo» sono da dividere con «il conformismo della classe dirigente», di quegli imprenditori ad esempio, che se le bevono, o comunque «gli corrono dietro: mi si porti qui un imprenditore, uno, che si sia mai lamentato dicendo "accidenti, c'è l'articolo 41!>". Parole dure di Bersani alla Lega: «Vorrei mandare un messaggio a Pontida e a Bossi: guarda che con

## Il Pd manifesta contro i tagli e la legge bavaglio. E Scalfaro difende la Costituzione

dell'Aquila dove sono finiti? E i miracoli dei rifiuti di Napoli in quale discarica del Vesuvio?». Il segretario dei Democratici le risposte ce l'ha. Anzi, ne ha una per tutte: «Sono queste, nella versione Apicella, le mille balle azzurre».

Al netto delle «balle», quel che resta è una manovra iniqua, che «abbiamo capito quanto costa ai più deboli». E allora è lecita un'altra domanda, rilancia Bersani, «cosa ci perde Berlusconi? Zero». Mentre questa manovra è «un tradimento, un tradimento — ripete due volte — perché è dare una pistola agli enti locali per sparare al popolo». Tali sono i tagli. Invece non tocca i privilegi. «Bisogna spostare pesi e misure, paghino i

ni, del lavoratore dell'Eutelia, di Stefania Pezzopane, del poliziotto Giuseppe Tiani, del presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani. Ma soprattutto è Oscar Luigi Scalfaro, in videomessaggio, a ricevere un lungo omaggio quando richiama i valori della Costituzione che lui ha contribuito a scrivere: «È arrivato il tempo di dire di no».

Del resto è proprio con la Costituzione che Bersani comincia (citando l'articolo 1) e con cui finisce (ricordando l'articolo 3): «Berlusconi ha giurato sulla Costituzione e l'articolo 1 non è a di-

il "Va pensiero o tifando Paraguay non si mangia mica. La Lega è un po' mollacciona con i ricchi e con "quei ladri" che stanno a Roma». Un discorso che vede anche cinque proposte per una politica economica alternativa, tra cui portare al 20% la tassazione delle rendite finanziarie e immobiliari (esclusi bot e cct). Approva Susanna Camusso, in prima fila. L'erede designata di Epifani alla guida della Cgil ha feeling con Bersani e Rosy Bindi. Ma il rapporto con il sindacato diviso crea specularmente divisioni nel Pd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# La marcia indietro di Berlusconi “Sulle intercettazioni si cambia”

*Il Pdl: pronti a manifestare. Il Colle: stampa presidio di libertà*

La legge-bavaglio  
nega ai cittadini  
il diritto  
di essere informati

**GIANLUCA LUZZI**

ROMA — «Cambiamola, emendiamola, rivediamola, ma approviamola. È nell'interesse di tutti, altro che casta». Più che un appello, quello di Berlusconi sembra un disperato grido di resa. Di fronte alla mobilitazione dell'opinione pubblica più avvertita, al gelo del Quirinale (che ieri ha ricordato, in un messaggio ai vincitori del premio giornalistico Amalfi Media Award che «la stampa è il maggior presidio della libertà») e al muro di Gianfranco Fini, il premier ammette implicitamente la sconfitta

**Il Pd: premier  
“ossessionato”  
dalle intercettazioni  
L'Idv: il Cavaliere è  
“paranoico”**

sulla legge contro le intercettazioni. Ma pur di evitare che tra «rinvii» e «veti» il ddl arrivi alle «calende greche», Berlusconi si aggrappa ai Promotori della Libertà affinché si mobilitino: «Dobbiamo impedire che questa legge subisca la triste sorte che di solito tocca alle leggi che non piacciono alla sinistra e ai suoi pm politicizzati», incita il Cavaliere disposto però a nuove concessioni pur di arrivare a un'approvazione prima dell'e-

state. Per spronare i suoi pasdaran, Berlusconi denuncia «l'abuso sistematico delle intercettazioni telefoniche e la loro pubblicazione sui giornali o addirittura in televisione». Poi nega di volerle abolire del tutto. Ma in sostanza vuole mantenerle solo per i reati di mafia e terrorismo e non per i reati dei colletti bianchi. «Nessuno sta mettendo in discussione — sostiene — l'utilità delle intercettazioni nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata e non è vero che si vuole tutelare una presunta casta come affermano, sapendo di mentire, la sinistra, la lobby dei magistrati politicizzati e i giornalisti di sinistra». Il «problema», per Berlusconi, «è semplice e grave: siamo tutti spiati». Una realtà da film di fantascienza, quella che descrive ai Promotori, che è stata ampiamente smentita dalle cifre fornite dai magistrati sulla base delle richieste di intercettazioni. Il calcolo di Berlusconi è che «in Italia ci sono quasi 150 mila telefoni sotto controllo e nell'ipotesi che gli intercettati parlino con altre cinquanta persone, arriviamo a 7 milioni e mezzo di controllati. Ma non è lontano dal vero chi ipotizza dieci milioni di intercettati, un italiano su sei. È un

**10 milioni di ascolti**

In Italia ci sono quasi 150 mila telefoni sotto controllo. C'è chi ipotizza 10 milioni di intercettati. Nessuno al mondo è così

**Bossi alleato sicuro**

Le riforme sono tutte pienamente condivise dalla Lega di Bossi che è stato e continuerà ad essere un alleato leale e sicuro

numero che non ha uguali al mondo: negli Usa le intercettazioni non arrivano a 20 mila». Addirittura per il premier «i telefoni intercettati negli Usa, in Gran Bretagna, in Germania e in Francia non arrivano alla metà di quelli intercettati in Italia». Insomma, per Berlusconi, «è in pericolo il sacrosanto diritto alla privacy». È proprio in difesa della privacy e del-



REPUBBLICA.IT

Intercettazioni: i videoappelli, le firme, il forum, i post-it

l'articolo 15 della Costituzione, ieri il Foglio di Giuliano Ferrara ha lanciato un appello per una manifestazione e c'è già chi, nel Pdl, è pronto a scendere in piazza.

Berlusconi, da parte sua, cerca di portare a casa un risultato sulle riforme istituzionali che per lui significano più potere per se stesso. Le riforme, giura a dispetto delle voci di incontinanza «sono pienamente condivise dalla Lega e Bossi rimarrà l'alleato più sicuro». Per il premier sono indispensabili perché «purtroppo quella di governare e fare le leggi è un'impresa che nel nostro Paese sta diventando ogni giorno più difficile e lo sarà fin tanto che non saremo riusciti ad approvare le riforme istituzionali necessarie per ammodernare l'architettura costituzionale dello Stato». Antonio Di Pietro ammonisce: «La democrazia non prevede dittature». «Se non gli piace la Costituzione, Berlusconi vada a casa», torna a rispondergli il leader Pd Bersani: «Ha risolto solo i suoi problemi, non cederemo al meccanismo populista». Il segretario Pd avverte poi che sulle intercettazioni l'opposizione sarà «vigile». Il Cavaliere, dice Anna Finocchiaro, è «ossessionato». Anzi, aggiunge l'Idv De Magistris, è «paranoico».

REPUBBLICA.IT

# Manovra, arriva il maxi emendamento

*Novità su sanità e pensioni. Da domani una raffica di scioperi*

**ROBERTO PETRINI**

ROMA — La manovra da 25,9 miliardi di Giulio Tremonti è sotto il tiro incrociato di proteste ed emendamenti. E il governo già pensa di cambiarla: almeno due ministri ieri hanno fatto capire che si sta lavorando ad un maxi emendamento. «Ci saranno alcune modifiche, ma a saldi invariati», ha annunciato il ministro per il Welfare Maurizio Sacconi. «La manovra è stata fatta in tempi brevi ed è dunque perfetibile: il governo presenterà probabilmente un maxi emendamento per migliorarla», ha aggiunto il ministro Ferruccio Fazio, ministro della Sanità.

La discussione in Commissione Bilancio comincerà martedì e arriverà in aula il 1° luglio: sul te-

stogà pesano ben 1.200 emendamenti della maggioranza, che dovranno passare attraverso il filtro di un apposito comitato del Pdl ma per il quale il sottosegretario all'Economia Vegas prevede una forte sfortita («Ne rimarranno ben pochi»).

Nel frattempo, durante la prossima settimana, la temperatura del paese è destinata a salire con un serrato calendario di scioperi e proteste: domani si astengono dal lavoro i magistrati del Tar; mercoledì 23 i sindaci protesteranno di fronte al Senato e nello stesso giorno le associazioni dei prefetti, dei diplomatici e dei professori universitari hanno convocato una assemblea pubblica: il 25 si arriverà allo sciopero generale di quattro ore proclamato dalla Cgil che interesserà anche aerei, treni

## **Saranno anche ridisegnati i tagli a Regioni e comuni Meno dura la scure sull'invalidità**

e trasporto pubblico locale. Continua il blocco degli scrutini dei Cobas della scuola, l'agitazione dei medici si prepara lo sciopero del 1° luglio dei magistrati.

Quasi sicuramente il maxi emendamento del governo dovrà contenere la riforma delle pensioni delle impiegate statali varata dal consiglio dei ministri (che introduce lo scalone unico a 65 anni dal 2012) ma si parla anche di interventi di «ammorbicimento» del blocco del turn over per la sa-

nità, di riposizionamento dei tagli per Regioni e Comuni (chiesto anche da Bossi e formalizzato dalla Lega con un emendamento che «salva» i governatori più virtuosi), oltre alla revisione di alcune norme particolarmente penalizzanti per il comparto sicurezza (il ministro degli Interni Maroni vedrà i sindacati martedì).

Le «retromarcie» non mancano. E' ormai quasi scontata la cancellazione della norma che porta all'85% la percentuale di invalidità necessaria per ottenere la pensione (chiesta da Gasparri e dai «finiani») e la proroga di sei mesi dei termini per il pagamento delle tasse in Abruzzo. Probabile anche una modifica al meccanismo dei «certificati verdi».

Il fronte parlamentare si muove anche sul delicato capitolo del-

le pensioni. Il presidente della Commissione Bilancio e relatore della manovra Gaetano Azzollini ha riferito che si sono «richieste di soppressione e di modifica» della «finestra a scorrimento» per le pensioni di anzianità: uno dei perni del decreto che porta risparmi per 3,5 miliardi a regime.

A pesare, sul piano politico, c'è la «contromanovra» di 14 emendamenti dei finiani, annunciata da Mario Baldassarri, che prevede tagli alle erogazioni a fondo perduto alle imprese e alla spesa pubblica per 7 miliardi (nella versione più blanda) e un pacchetto di misure sociali e per la ripresa: bonus di 1.000 euro per i figli, taglio dell'Irap e cedolare secca del 20% per gli affitti con detraibilità per gli inquilini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA